



La Prima di WineNews.it



n. 1329 - ore 17:00 - Venerdì 14 Marzo 2014 - Tiratura: 30581 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Emmanuel Giboulot in Italia

Diventato celebre perché rischia il pagamento di una multa di 30.000 euro e fino a 6 mesi di carcere per essersi rifiutato di utilizzare le sostanze previste dal regolamento sul trattamento obbligatorio contro la fillossera, nelle proprie vigne in Côte de Beune e Haute-Côte de Nuit in Borgogna, Emmanuel Giboulot, che aspetta l'udienza del 7 aprile al Tribunale di Digione, sarà tra i protagonisti di ViniVeri 2014, il 5 aprile a Cerea. Condivisibile o meno, la sua è una battaglia che potrebbe segnare un precedente importante, comunque finisce, e che ha già coinvolto oltre 500.000 persone che hanno firmato una petizione in suo favore.



Export, il record è ufficiale

È ufficiale: record storico per l'export di vino italiano nel 2013, con un +7% in valore, per 5,038 miliardi di euro, ma -4% in quantità, per 20,3 milioni di ettolitri. Bene gli spumanti, a +18% in valore e +13% in volume. A dirlo l'Ismea. Tra le varie tipologie, +11% in valore e -12% in volume per lo sfuso, +7% in valore e -2% in quantità per gli Igp, +5% e -3% per i Dop, +6,2% e -14% per i vini comuni. Gli Stati Uniti rimangono il partner n. 1 in valore (1,07 miliardi di euro, +7,1% sul 2012), la Germania al top in volume (5,9 milioni di ettolitri, -4%). Male la Cina: volumi giù del 32,8%, valori a -3% (per 74,7 milioni di euro). Così e così la Russia: -21,8% in quantità, ma +14,4% in valore (a 114,5 milioni di euro). Ma la conferma più importante è che il vino italiano, all'estero, tira ed il mondo è disposto a pagarlo un po' di più.

Cronaca

Vino & investimenti a "Tv7"

Gli investimenti stranieri in territori prestigiosi del vino non solo non si arrestano, ma fanno sempre più notizia, tanto in Italia che sui media internazionali. Tema che sarà approfondito, questa sera, su "Rai1", in seconda serata, dal settimanale del "Tg1", "Tv7", in un lungo servizio curato dall'esperta giornalista Anna Scafuri, in cui si analizzerà la situazione in Toscana, anche alla luce dei tanti nuovi investimenti stranieri, con il parere di importanti enologi, imprenditori ed opinion leader del mondo del vino.



Primo Piano

Cresce la passione degli italiani per i vini "bio"

Quella per i vini bio, passati in pochi anni da ristretta nicchia di mercato a prodotti di tendenza, è una mania che sembra proprio "sull'orlo" di scoppiare: l'82% degli eno-appassionati ha aumentato i consumi di vino biologico nei soli ultimi 3 anni, nel calo generale del consumo enoico che non si arresta. L'identikit del "bio-addicted"? Stappa una bottiglia a settimana, per acquistarla spende in media sui 15 euro, la compra direttamente dal produttore e la sceglie perché rispetta l'ambiente. Ecco la fotografia scattata da un sondaggio WineNews-Vinitaly a cui hanno risposto 1.256 "enonauti". La "marcia" in più? Il logo europeo con la foglia verde, introdotto dall'Unione Europea, che il 98% dei wine lover ritiene utile. L'82% degli eno-appassionati ha aumentato il proprio consumo di vino bio negli ultimi 3 anni. Una percentuale che conferma il sempre maggior interesse generale per i prodotti bio (+8,8% i consumi in Italia nel primo semestre 2013, per un giro d'affari di oltre 3 miliardi di euro e più di 1 miliardo di fatturato export l'anno, di cui il Belpaese è n. 1 in Europa; dati Aiab). Scendendo nel dettaglio, l'86% ne consuma 1 bottiglia a settimana, il 12,5% più di due. Tra i canali di acquisto, il 72% va direttamente dal produttore (l'Italia è n. 2 al mondo per superficie biologica vitata, 57.000 ettari nel 2012, a +9%; dati FederBio & Sinab), il 22% preferisce l'enoteca, mentre solo il 6% punta sulla gdo (dove, peraltro, il vino bio avanza, con un +4% nel 2013 in volume, con 1 milione di litri venduti per un valore di 5 milioni di euro, dati Iri). Per una bottiglia, in media, il 74% spende dai 10 a 15 euro, il 21% da 5 a 10 euro, ed il 5% più di 20 euro. Tra le motivazioni di chi preferisce il vino bio a quello convenzionale, al n. 1 c'è "il rispetto dell'ambiente" (84%), al n. 2 perché "è un bene di consumo più sicuro e controllato" (12,5%) e, poi perché "fa meno male alla salute" (3,5%). Se ne parlerà anche a Vinitaly-bio, a Vinitaly (6-9 aprile) novità targata Veronafiere e FederBio: un salone specializzato e riservato ai vini biologici certificati, per valorizzare le produzioni enologiche che seguono le norme del regolamento Ue, e che si unisce, nel panorama bio di Vinitaly 2014, a "Vivit - Vigne Vignaioli Terroir".

Focus

E c'è anche ... "l'altro Vinitaly"

Non bastassero Vinitaly-Bio e ViVit, per gli appassionati del bio, tornano due appuntamenti ormai "classici", come "ViniVeri" e "Villa Favorita". Il primo, ViniVeri-Vini secondo Natura, all'edizione n. 11, a Cerea, nell'Areaexp "La Fabbrica", oltre ai vini dei produttori del Consorzio Viniveri (Cappellano, Giuseppe Rinaldi, Ezio Cerruti, Ezio Giacomo Trincherio, Eugenio Rosi, Castello di Lospida, Casa Coste Piane, La Castellada, Dario Princic, Zidarich, Vodopivec, Mlecnik, Massa Vecchia, Oasi degli Angeli, Paolo Bea, Salvatore Ferrandes), e a quelli di Renaissance des Appelations, e di oltre 100 "artigiani del vino", vedrà il ritorno, tra gli altri, di Nicolas Joly, "vate" della viticoltura biodinamica, il 5 aprile, e di Jonathan Nossiter, che il 6 aprile parlerà della sua nuova opera, "Natural Resistance", presentata al recente festival di Berlino (www.viniveri.net). Il secondo, Villa Favorita, a Sarego (Vicenza), by VinNatur (www.vinnatur.org), guidata da Angiolino Maule, negli stessi giorni, vedrà riunirsi oltre 140 produttori di 8 diversi Paesi (Italia, Francia, Austria, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Spagna), di cui poter degustare ed acquistare i vini.



Portiamo il valore del Made in Italy nel Mondo



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

Wine & Food

Allarme-Sicilia: la parola all'Assessore all'Agricoltura Cartabellotta

"La Sicilia del vino non è al collasso, è esagerato. È vero che ci sono "Sicilie" che viaggiano a velocità diverse, sulle quali ragionare. C'è un mondo cooperativo che funziona e paga bene i viticoltori, tanto che nei bandi Ocm regionali la remuneratività è uno dei parametri per i punteggi, e uno in cui le cose sono meno chiare. Ed anche per questo, il 19 marzo, abbiamo un incontro per mettere in piedi una sorta di "antitrust" della viticoltura, per capire se c'è o no un "cartello" per tenere giù i prezzi, come dice Coldiretti". Così a WineNews l'Assessore all'Agricoltura della Regione Sicilia Dario Cartabellotta.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

E se la via migliore per aggredire la grande Asia, e la Cina in particolare, per il vino italiano, fosse quella di partire dai mercati più piccoli, ma più evoluti e dove i nettari del Belpaese,

grazie alla ristorazione, sono già più conosciuti ed apprezzati? Il caso Singapore, raccontato "live" da Monica Larner, Italian Editor per l'autorevole "The Wine Advocate".

